

## Vangelo secondo Giovanni 1:1-18

### “Conoscere Dio nel Natale di Cristo”

*In the beginning was the Word, and the Word was toward God, and*  
1 Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν, καὶ  
*The Word was God. He was in the beginning toward God. All things*  
θεὸς ἦν ὁ λόγος. 2 οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν θεόν. 3 πάντα  
*through Him happened (came to past) and apart from Him happened not even one which*  
δι’ αὐτοῦ ἐγένετο, καὶ χωρὶς αὐτοῦ ἐγένετο οὐδὲ ἓν. ὃ  
*happened. In Him life was, and the life was the light of the*  
γένονεν 4 ἐν αὐτῷ ζωὴ ἦν, καὶ ἡ ζωὴ ἦν τὸ φῶς τῶν  
*Men. And the light in the darkness reveals, and the darkness*  
ἀνθρώπων· 5 καὶ τὸ φῶς ἐν τῇ σκοτίᾳ φαίνει, καὶ ἡ σκοτία  
*didn't comprehend (contesto è quello della rivelazione, conoscenza, comprensione di Dio!*  
*Vedi V.10, 18).*

αὐτὸ οὐ κατέλαβεν.

*And it happened a man who was sent from God, whose name was*  
6 Ἐγένετο ἄνθρωπος ἀπεσταλμένος παρὰ θεοῦ, ὄνομα  
*John. He came to bear witness in order that*  
αὐτῷ Ἰωάννης· 7 οὗτος ἦλθεν εἰς μαρτυρίαν, ἵνα  
*it may testify about the light, in order that they may believe through*  
μαρτυρήσῃ περὶ τοῦ φωτός, ἵνα πάντες πιστεύσωσιν δι’  
*him. He was not that light, but in order that it may be testify about*  
αὐτοῦ. 8 οὐκ ἦν ἐκεῖνος τὸ φῶς, ἀλλ’ ἵνα μαρτυρήσῃ περὶ  
*the light. The true light which gives light all the men*  
τοῦ φωτός. 9 ἦν τὸ φῶς τὸ ἀληθινὸν ὃ φωτίζει πάντα  
*was coming into the world.*

ἄνθρωπον ἐρχόμενον εἰς τὸν κόσμον.

*In the world he was and the world through Him happened, and the*  
10 Ἐν τῷ κόσμῳ ἦν, καὶ ὁ κόσμος δι’ αὐτοῦ ἐγένετο, καὶ ὁ  
*world don't know Him. He came to his own, and his ones*  
κόσμος αὐτὸν οὐκ ἔγνω. 11 εἰς τὰ ἴδια ἦλθεν, καὶ οἱ ἴδιοι  
*didn't receive Him. How many have received Him, He gave*  
αὐτὸν οὐ παρέλαβον. 12 ὅσοι δὲ ἔλαβον αὐτόν, ἔδωκεν

*to them authority children of God to become, to those who believe in*  
αὐτοῖς ἐξουσίαν τέκνα θεοῦ γενέσθαι, τοῖς πιστεύουσιν εἰς  
*His name, the ones who were not born out of (from) blood, nor from will of*  
τὸ ὄνομα αὐτοῦ, 13 οἱ οὐκ ἐξ αἱμάτων οὐδὲ ἐκ θελήματος  
*flesh nor from will of man but from God*

σαρκὸς οὐδὲ ἐκ θελήματος ἀνδρὸς ἀλλ' ἐκ θεοῦ  
*(they were born).*

ἐγεννήθησαν.

*And the Word flesh became and he came to dwell (tabernacling) with us*

14 Καὶ ὁ λόγος σὰρξ ἐγένετο καὶ ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν, καὶ  
*and we saw his glory, glory like of the only begotten Son from the Father*

ἐθεασάμεθα τὴν δόξαν αὐτοῦ, δόξαν ὡς μονογενοῦς παρὰ  
*Father, full of grace and truth (Rivelazione di Dio - verità - è atto di Grazia!). John*

πατρός, πλήρης χάριτος καὶ ἀληθείας· 15 (Ἰωάννης

*bears witness about Him and he has cried out saying: This was the one*

μαρτυρεῖ περὶ αὐτοῦ καὶ κέκραγεν λέγων· Οὗτος ἦν ὃν

*I said: the One coming after behind me before me he was*

εἶπον ᾧ· Ὁ ὀπίσω μου ἐρχόμενος ἔμπροσθέν μου γέγονεν,

*For he was first of me. For from His fulness we*

ὅτι πρῶτός μου ἦν·) 16 ὅτι ἐκ τοῦ πληρώματος αὐτοῦ ἡμεῖς

*all received, grace after grace. For the Law thought*

πάντες ἐλάβομεν, καὶ χάριν ἀντὶ χάριτος· 17 ὅτι ὁ νόμος διὰ

*Moses it had been given, the grace and truth through Jesus Christ*

Μωϋσέως ἐδόθη, ἡ χάρις καὶ ἡ ἀλήθεια διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ

*came. Nobody has never seen God: the unique God/Son (altri manoscritti)*

ἐγένετο. 18 θεὸν οὐδεὶς ἐώρακεν πώποτε· μονογενὴς θεὸς ᾧ

*the one being into the bosom of the Father that one has made Him known.*

ὁ ὢν εἰς τὸν κόλπον τοῦ πατρὸς ἐκεῖνος **ἐξηγήσατο**.

## INTRO

La maggior parte dei bambini adottati ricercano appena possibile i propri genitori naturali, per conoscere le proprie origini. Dentro di loro hanno un senso di bisogno, di urgenza, un vuoto che sentono di dover colmare per vivere bene. Infatti un essere umano che non conosce la propria origine non ha storia, e senza storia è come se non esistesse davvero.

Nel film “animali fantastici e dove trovarli” uno dei personaggi principali si chiama Creedence. Creedence è un giovane orfano che ha sviluppato dentro di sé una sorta di demone magico estremamente potente ma anche estremamente pericoloso perché è composto da una forza oscura. Questo demone è nato a causa della sofferenza che il ragazzo ha patito in seguito all’abbandono da parte dei propri genitori che non ha mai conosciuto. A motivo dell’ignoranza rispetto alle proprie origini e alla propria storia, l’odio è nato e cresciuto dentro Creedence, trasformandolo in un demone il cui nome è “oscuriale”. Questo “oscuriale” distrugge, ferisce e uccide senza controllo, sia chi sta attorno a Creedence sia Creedence stesso dall’interno.

È proprio così ogni uomo che vive sulla faccia della terra che non conosce le proprie origini, che non conosce quindi Dio il suo Creatore.

Se non conosciamo chi ci ha creati, qual è la nostra origine, qual è la nostra storia, non abbiamo uno scopo di vita, non abbiamo un’identità definita, e quindi non viviamo nella luce ma nelle tenebre, vagabondando senza direzione e senza vera conoscenza.

Non è questo il piano di Dio per l’uomo. Non è questa la volontà di Dio per la tua vita.

Al contrario, Dio desidera che tu conosca il tuo Creatore affinché tu conosca le tue origini e così tu possa vivere nella sua luce, nella sua conoscenza, in una relazione intima col Signore.

Questo è il vero scopo del Natale di Gesù Cristo: farti conoscere Dio!

Questo è lo scopo del prologo del Vangelo di Giovanni.

In questi 18 versetti vedremo che:

1- Il Natale di Cristo ti fa conoscere Dio

2- Il Natale di Cristo restaura le tue relazioni

### **1) Il Natale di Cristo ti fa conoscere Dio**

VV. 14-18

“E la Parola si è fatta carne ed ha *abitato* fra di noi; e noi abbiamo contemplato la sua *gloria*, come gloria dell'unigenito *proceduto* dal Padre, piena di *grazia e di verità*.”

**15** Giovanni testimoniò di lui e gridò, dicendo: «Questi è colui del quale dicevo: "Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di me"». **16** E noi tutti abbiamo ricevuto dalla sua pienezza grazia sopra grazia. **17** Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè, *ma* la grazia e la verità sono venute per mezzo di *Gesù Cristo*. **18** *Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere”*

Possiamo veramente conoscere Dio?

Se Dio è infinitamente superiore a noi sue creature, allora è legittima la nostra impresa per conoscerlo, oppure stiamo buttando via il nostro tempo in una missione impossibile?

Una volta un professore di teologia brasiliano (che secondo me aveva sbagliato mestiere!) disse che è inutile studiare teologia perché tanto Dio non può essere conosciuto.

Ma non è così! Gesù Cristo è venuto nel mondo con la sua incarnazione proprio per farci conoscere Dio!

Sì è vero, Dio è superiore, trascendente, inarrivabile, ma è anche un Dio che desidera farsi conoscere da noi! Anzi, Dio ci ha creati a sua immagine proprio perché noi potessimo conoscerlo e avere una relazione intima con lui.

Infatti il tema centrale del prologo del Vangelo di Giovanni è proprio la rivelazione di Dio: Dio si fa conoscere pienamente dal suo popolo tramite la venuta di Gesù.

(Ebrei 1:1-2)

“Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, **2** in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di *suo* Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, per mezzo del quale ha anche fatto l'universo”

Gesù Cristo costituisce l'apice della rivelazione di Dio perché lui è l'unico vero Dio vivente che in persona si è incarnato ed è venuto tra noi per abitare con noi e farsi così conoscere da noi.

Dopo aver abitato temporaneamente con Adamo nel giardino dell'Eden, dopo aver manifestato provvisoriamente la sua gloria nel tabernacolo e poi nel Tempio di Gerusalemme, finalmente Dio viene egli stesso in persona per farsi conoscere pienamente da noi e salvarci dai nostri peccati, mediante Cristo Gesù, il vero tempio che manifesta la gloria di Dio a noi, il suo popolo!

V. 14

“E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria”

Gesù inoltre è presentato come *la luce che illumina ogni uomo* portando la vera conoscenza di Dio, perchè ***lui è Dio ed è con Dio*** fin dall'eternità.

La luce rivela ciò che è nel buio, fa conoscere ciò che è ignoto, scopre ciò che è occulto.

E ciò che è ignoto per l'uomo peccatore certamente è Dio stesso: l'uomo decaduto nel peccato vive nelle tenebre e non può conoscere Dio perché Dio è luce.

La luce e le tenebre secondo la Bibbia non hanno niente a che spartire, non hanno comunione, non possono convivere insieme. Pertanto per l'uomo che vive nelle tenebre è impossibile con le sue proprie forze, con il suo intelletto, con la sua capacità di ricerca, conoscere effettivamente Dio.

Noi per natura siamo ciechi, camminiamo nell'oscurità e non abbiamo in noi stessi la luce necessaria per accedere alla conoscenza salvifica di Dio. Pertanto per essere salvati possiamo solo ricevere come dono tale conoscenza di Dio che si deve rivelare a noi di sua spontanea iniziativa!

E grazie al Signore è proprio ciò che ha fatto mediante il Natale di Gesù!

Gli uomini naturali possono solo intuire la maestà del Dio creatore attraverso la creazione, come un dipinto che lascia intuire le virtù del pittore che lo ha composto, ma tale intuizione viene repressa dalla nostra natura peccaminosa: nel nostro cuore noi odiamo Dio per

natura; per natura noi nasciamo nemici di Dio che decidiamo di ignorare con tutto noi stessi.

Per questo abbiamo bisogno di luce. Per questo Gesù è venuto a brillare nel mondo. Solo Gesù lo poteva fare perché solo Gesù è l'immagine visibile del Dio invisibile, solo in Gesù esiste la pienezza della deità.

(2 Corinzi 4:6)

“il Dio che disse: «Splenda la *luce* fra le tenebre», è *lo stesso* che ha fatto brillare il suo splendore nei nostri cuori per illuminarci nella *conoscenza della gloria di Dio*, che *rifulge* sul volto di *Gesù Cristo*”

V. 18 è il punto massimo di questi versetti incredibili:

“Nessuno ha mai visto Dio; l'unico Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere”.

Altri manoscritti originali recitano addirittura:

“Nessuno ha mai visto Dio; *l'unico DIO*, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere”

Giovanni ci dice letteralmente che Gesù è *l'esegesi* del Padre.

Gesù è la chiave di lettura di Dio, Gesù è l'unico mezzo interpretativo definitivo che ci permette di conoscere la divinità nella sua pienezza e così ci permette di ricevere la vita eterna.

Nella Torah, in Esodo 34:6, Dio si era rivelato come

(Esodo 34:6)

“L'Eterno, l'Eterno Dio, misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in benignità e fedeltà”

I termini ebraici “benignità” e “fedeltà” possono essere tradotti anche con “grazia” e “verità”.

Gesù ha adempiuto la Legge di Mosè, adempie l’alleanza di Grazia del Signore e così ci rivela pienamente il carattere di Dio, mostrandoci la sua grazia e verità.

Tramite Gesù la luce di Dio finalmente vince le tenebre dell’uomo. Le tenebre non possono comprendere la luce divina ma ne sono sopraffatte.

Perché quando Dio decide di agire nella vita di un uomo peccatore con la sua luce, la sua chiamata è irresistibile e il dono della nuova nascita è inevitabile.

Quando Dio decide che un peccatore morto nei suoi peccati e nei suoi falli deve nascere a nuova vita, allora Dio Spirito Santo opera sovranamente, fa risplendere la luce di Cristo nel suo cuore e lo porta alla vita eterna.

Quando Cristo ha convocato Lazzaro facendolo risorgere dai morti, Lazzaro non ha potuto obiettare come un bambino capriccioso ancora troppo stanco, dicendo: “papà ancora cinque minuti, voglio restare nella tomba!”. No! Cristo ha chiamato Lazzaro alla vita e immediatamente Lazzaro ha obbedito risorgendo dai morti.

Questo è il potere della conoscenza del vero Dio vivente.

Infatti la conoscenza di Dio non è qualcosa che bisogna prendere sottogamba perché non è meramente una cognizione intellettuale, non è semplicemente ricevere informazioni come quando ascoltiamo la radio o la televisione e la nostra vita continua come se nulla fosse, ma “conoscere Dio” secondo la Bibbia implica avere una relazione personale, intima e trasformatrice con il Dio Creatore.



Così come Adamo “conobbe” Eva in una relazione intima personale, allo stesso modo tramite Gesù noi conosciamo Dio in maniera personale e profonda. Quando conosciamo Dio tramite Cristo siamo trasformati dalla sua gloria e riceviamo vita eterna:

(Giovanni 17:3)

“Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato”

Pertanto se tu conosci Dio tramite la Parola di Gesù, allora non potrai più essere lo stesso!

Devi per forza essere spogliato del vecchio uomo per rivestirti del nuovo uomo!

Devi ora conoscere Dio, amare Dio e servire Dio perchè ora Dio è il tuo tesoro più prezioso!

Conoscere Dio sarà lo scopo della nostra eternità!

Noi passeremo i secoli dei secoli contemplando lo splendore del Signore che sarà il nostro sole!

Ma oggi facciamo fatica a spendere 30 minuti al giorno nella Parola di Dio cercando di conoscere chi è il nostro Creatore.

Oggi facciamo fatica a spendere 40 minuti la domenica pomeriggio ascoltando un predicatore che ha studiato tutta la settimana per farci conoscere meglio chi è Dio.

Questa è una grande tristezza!

Lo scopo del Natale di Cristo è quello di farci conoscere il Padre!

Ma se noi non vogliamo conoscere davvero Dio allora stiamo rifiutando il Natale di Gesù.

Oggi però rallegriati in Cristo perché Gesù ti ha donato questo privilegio: poter conoscere il Dio Altissimo che ti ha creato e ti ha salvato.

Ricordo quando ero giovane il padre di una mia amica ci portava tutte le estati a Milano Marittima ad un torneo di tennis che si chiamava “VIP Master”. In questo evento di gran prestigio erano invitati tutti i VIP più importanti di quel tempo. Si poteva vedere da vicino Alba Parietti, Jerry Calà, giocatori famosi di calcio come Bobo Vieri. La gente affluiva a fiumi per poter conoscere da vicino quelle prestigiose personalità.

E se la gente impazziva per poter conoscere i loro beniamini che però in definitiva erano soltanto uomini mortali come noi, soggetti alle stesse debolezze e destinati alla morte, che non potevano fare nulla per poter trasformare la nostra condizione mortale e decaduta, quanto più tutti gli uomini dovrebbero affluire in gran numero per venire a Cristo e poter conoscere così il Dio vivente che ha il potere di cambiare la nostra vita trasportandoci dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce del Signore!

(Giovanni 14:8-9)

“Filippo gli disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gesù gli disse: «Da tanto tempo io sono con voi e tu non mi hai *ancora* conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre”

Fissa oggi i tuoi occhi su Cristo per conoscere il tuo Creatore, per conoscere le tue origini, per sapere chi tu sei davvero e per ricevere vita eterna.

## **2) Il Natale di Cristo restaura le tue relazioni**

VV. 1-2

“1 Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. 2 Egli (*la Parola*) era nel principio con Dio”

L’apostolo Giovanni ci presenta il Vangelo di Gesù Cristo come una nuova Genesi.

Infatti sono moltissime le allusioni ai primi versetti della Bibbia: luce e tenebre, Dio che dona la vita all’uomo, Dio che parla con l’uomo e quindi si rivela a lui.

Le prime parole di Giovanni “Nel principio era la Parola” ci ricordano le prime parole di Genesi “nel principio Dio”.

L’apostolo Giovanni sta intenzionalmente sovrapponendo il termine “Parola” con il termine “Dio”, mostrandoci che il Dio Creatore della Genesi è la Parola Creatrice dei Vangeli.

Così come il Dio Trino (Padre, Figlio, Spirito Santo) hanno creato l’universo in Genesi, allo stesso modo il Dio Trino salva il mondo decaduto mediante una nuova creazione, una nuova Genesi.

Così come Dio ha creato i cieli e la terra per mezzo della sua parola, allo stesso modo Dio ricrea il mondo decaduto nel peccato attraverso la sua parola, il logos divino, Gesù Cristo.

Questi primi versetti sono cruciali per la nostra fede cristiana evangelica. L’apostolo Giovanni ci dice che nel principio la parola

“era”, ossia già esisteva. Tale Parola è quindi un’entità senza origine, eterna, che non è stata creata da nessuno poiché essa stessa è il mezzo con cui il Dio Eterno ha creato ogni cosa.

Inoltre Giovanni ci dice che *“la parola era con Dio”*. Qui ci viene suggerito che la parola è qualcosa di distinto da Dio e che vive in una relazione eterna ed esclusiva con Dio.

Ma poi contemporaneamente ci viene detto che *“la parola era Dio”*: ossia, l’identità della parola è divina. Nella carta d’identità della Parola nel campo “*segni particolari*” c’è scritto: “di natura divina, di pari identità divina di Adonai, come Elohim, allo stesso livello unico di Yahweh”.

L’Apostolo Giovanni ci presenta quindi due entità che sono allo stesso tempo l’unico Dio del monoteismo ebraico e però sono anche contemporaneamente due persone distinte. Qui dunque abbiamo l’embrione della Trinità, i primi versetti chiari che definiscono la dottrina del Dio Uno e Trino.

Questo chiaramente per noi è fondamentale. Perché se vogliamo adorare il vero Dio della Bibbia dobbiamo adorare la Trinità.

Se non vogliamo peccare di idolatria, adorando un “dio” diverso da quello rivelato nel Natale biblico, allora dobbiamo rivolgere la nostra adorazione a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Se vogliamo veramente conoscere le nostre origini con chiarezza e precisione, senza essere ingannati, dobbiamo necessariamente considerare che le nostre origini e l’origine dell’universo sono nel Dio Trino.

Lui è il creatore della luce che ha dato origine alla vita nel mondo. Non un presunto Big Bang impersonale, astratto, casuale, che non può essere riprodotto in laboratorio e quindi di fatto non è per nulla “scientifico”, ma è un mito inventato da uomini ribelli contro Dio.

È molto facile scartare Dio ed optare per il Big Bang perché così l'uomo non deve avere una relazione con un Dio superiore e sovrano, al quale deve rendere conto.

Ma la Scrittura ci insegna che noi siamo stati creati da un Dio Trino, un essere relazionale, il cui carattere è amore e giustizia, che desidera vivere in relazione col suo Creato e che è venuto nel mondo per cercare e salvare i suoi figli perduti, affinché possiamo vivere in relazione con Lui.

Il concetto stesso di relazione è possibile solo e soltanto considerando un Dio Trinitario. Infatti “la parola era con Dio” nel testo originale greco porta con sé il significato di intima relazione. Questo ci svela che all'interno della Trinità la Parola e il Padre si relazionano tra di loro mediante un rapporto eterno e stretto come nessun altro.

Che differenza fa questo nella nostra vita? Beh, fa tutta la differenza, perché noi possiamo relazionarci con Dio soltanto perché Dio in sé è capace di relazionarsi. Noi siamo stati fatti a immagine e somiglianza del Dio Trino e quindi siamo stati resi capaci di relazionarci con lui e con il creato. Se Dio non avesse avuto la capacità di vivere delle relazioni all'interno della divinità, non avrebbe nemmeno potuto trasmettere tale capacità a noi uomini fatti a sua immagine e somiglianza. E quindi non si spiegherebbe il fatto che noi uomini siamo in grado di vivere mediante delle relazioni e, molto di più, abbiamo bisogno di vivere le relazioni. La pandemia del covid ci ha mostrato molto chiaramente che l'uomo non è fatto per vivere da solo, isolato, senza relazionarsi con il prossimo, ma al contrario le relazioni sono un elemento vitale per la nostra salute fisica, mentale e spirituale. E questo è possibile soltanto perché Dio

Padre si relaziona con Dio Figlio e si relaziona con Dio Spirito Santo dall'eternità. Se noi non avessimo una Trinità che si relaziona in se stessa, non avremo un Dio capace di relazionarsi con noi e quindi avremo un Dio freddo, distante, insensibile, distaccato che non interagisce col creato e che noi non potremmo conoscere.

Tu puoi insegnare ai tuoi figli a giocare a rugby soltanto se tu sei un rugbista. Se tu non hai la minima idea di quali siano le regole del rugby e non hai mai giocato a rugby in prima persona, per esperienza personale, sarà difficile che tu insegnerai a tuo figlio a giocare a rugby e a diventare a sua volta un rugbista.

Ma se Dio in Genesi ha creato Adamo ed Eva nel giardino dell'eden e li ha posti insieme nello stesso spazio per vivere in relazione con Dio, in relazione tra di loro e in relazione con il creato, questo significa che Dio lo ha potuto fare perché precedentemente prima della creazione Lui viveva già delle relazioni solide e ben funzionanti in se stesso.

L'incarnazione di Gesù, il Natale, ci ricorda che Dio è venuto nel mondo per ricreare il cosmo riportandolo alla bellezza dell'eden affinché possa essere di nuovo popolato da un'umanità rinnovata che possa finalmente essere in grado di vivere sane relazioni: una sana relazione con Dio, una sana relazione con il prossimo, una sana relazione con il creato. Queste sane relazioni saranno il riflesso delle relazioni inter trinitarie, che Dio vive in se stesso da sempre.

In Cristo, noi siamo chiamati ad imitare Dio ed ora finalmente è possibile!

Oggi nel mondo decaduto nel peccato le relazioni sono la cosa certamente più complicata. Relazioni difficili con noi stessi,

relazioni difficili in famiglia, relazioni difficili al lavoro, relazioni difficili in chiesa, relazioni difficili nella società.

Ma grazie a Cristo un giorno potremmo vivere relazioni perfette che manifesteranno in maniera perfetta l'amore che esiste dall'eternità tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

E già da oggi grazie allo Spirito Santo possiamo vivere, anche se in maniera imperfetta, un'anticipazione di quell'amore, di quelle relazioni perfette, di quella gloria eterna.

Infatti fin da ora già noi siamo stati ricreati figli di Dio:

V.12

“ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome”

Il versetto 12 ci insegna che non tutti gli esseri umani presenti nel mondo sono veri figli di Dio, ma soltanto coloro che credono in Gesù Cristo come personale e sufficiente Salvatore.

Specialmente in Italia c'è questa idea di salvezza universale secondo la quale tutti sono figli di Dio, ma non è così: tutti siamo nati come creature di Dio, creati da Dio secondo la sua grazia comune, ma non tutti gli esseri umani hanno fede in Gesù e pertanto non tutti sono figli di Dio salvati da Lui.

Soltanto coloro che sono nati da Dio, non secondo volontà di uomo, non secondo una nascita naturale secondo la carne, non coloro che nascono in una famiglia etnica il cui lignaggio sembrerebbe garantirgli salvezza, sono veri figli di Dio. Questo è particolarmente significativo perché l'Apostolo Giovanni stava scrivendo in un contesto giudaico. I giudei e i farisei in particolare erano convinti che la loro discendenza di sangue gli garantisse favore agli occhi di

Dio. Ma l'apostolo Giovanni incredibilmente scrive proprio il contrario. Non è la razza, non è la lingua, non è uno status sociale ereditato dalla famiglia, non è uno status sociale acquisito secondo i propri sforzi e le proprie opere che ti garantiscono favore agli occhi del Signore; ma è soltanto la tua fede in Gesù che ti costituisce figlio di Dio.

Questo è un dono di Dio. Come tu non hai contribuito alla tua nascita fisica in questo mondo, ma tu sei stato fatto nascere, allo stesso modo tu non puoi contribuire alla nuova nascita nel Regno di Dio, ma Dio te la dona affinché tu diventi un suo figlio in Cristo Gesù.

Non è la religione che ti salva ma è lo Spirito Santo.

Pertanto oggi prega Dio che possa donarti la nuova nascita dall'alto affinché tu possa entrare nel Regno di Cristo ed ereditare la vita eterna.

## **CONCLUSIONE**

Il Natale di Cristo ti fa conoscere Dio, il Dio Trino, l'unico vero Dio vivente.

Il Natale di Cristo restaura le tue relazioni con Dio stesso, col tuo prossimo e col creato attorno a te, facendoti vivere nella luce del Signore e distruggendo progressivamente le tenebre.

In Dio, tramite Cristo, tu puoi conoscere le tue vere origini;

puoi così conoscere la tua vera storia;

Puoi così conoscere la tua vera identità;

Puoi così conoscere il tuo vero scopo di vita e smettere di vagare senza meta e senza significato.



Ringrazia Dio perché nonostante la sua gloria Lui ha deciso di farsi conoscere da te mediante l'incarnazione di Gesù.

Loda oggi il Signore perché ha deciso di perdonare i tuoi peccati e col Natale del Suo Figlio ti ha dato il potere di diventare suo figlio e sua figlia.